Proposta di risoluzione per la lotta al terrorismo

Gruppo Conservatori e Riformisti Europei (ECR)
primo firmatario e relatore: Gabriele Savona

Visto:

- il Trattato di Lisbona
- la Strategia europea di sicurezza (A Secure Europe in a Better World – European Security Strategy, Brussels, 12 December 2003)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 22 novembre 2010 – La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura
- Consiglio dell'Unione europea del 30 novembre 2005 – Strategia antiterrorismo dell'Union europea

Considerando:
- gli ultimi atti terroristici sia sul territorio europeo che extraeuropeo;
- la sempre più frequente costituzione di cellule terroristiche atte a reclutare ed addestrare lupi solitari e foreign fighters;
- i ricorrenti sequestri di cittadini europei;
- la sempre maggiore vicinanza dello stato islamico ai confini europei;
- le azioni terroristiche che coinvolgono sempre più cittadini europei (vedi attentato di Tunisi);

Il Parlamento propone:

- la creazione del Corpo europeo di Polizia Antiterrorismo (EAPC) composto, in proporzione alla popolazione, da poliziotti di ciascuno stato membro scelti da ogni Ministero degli Interni **che avrà un ruolo prevalente sui corpi di polizia nazionali[1] e il cui comando sarà assunto a rotazione per 6 mesi ciascuno da tutti gli Stati membri[2]**;
- la creazione di un Comando centrale a Copenaghen e di divisioni regionali distribuite su tutto il territorio dell'UE, suddiviso in zone di diversa estensione in base al maggiore o minore rischio terrorismo, alla densità di popolazione e alla conformazione del territorio;
- una selezione del personale del Corpo europeo di Polizia Antiterrorismo o EAPC con concorso uniforme in ogni Stato;
- l'accesso per l'EAPC alle banche dati delle forze di polizia nazionali e comunitarie e dei servizi di sicurezza nazionali e comunitari;
- la giurisdizione degli agenti EAPC si estende a tutto il territorio comunitario, indipendentemente dalla zona di assegnazione;
- la creazione di un impianto di addestramento comune per la formazione delle reclute e l'aggiornamento degli effettivi situato nei pressi di Oporto.

I successivi punti entreranno in vigore solo **se vi aderiranno la metà più uno degli Stati membri dell'UE entro un mese[3]** dall'approvazione di questa risoluzione;

---

1 Testo in grassetto aggiunto a seguito dell'approvazione dell'integrazione proposta dal Gruppo del Partito Popolare europeo (PPE) da parte di tutti gli eurodeputati ad eccezione di 3 contrari e 2 astenuti.

2 Integrazione proposta dal Gruppo PPE e approvata con 15 voti favorevoli, 14 contrari e 6 astenuti.

3 Emendamento proposto dal Gruppo Socialisti e Democratici (S&D) e approvato con 18 voti a favore, 3 contrari e 17 astenuti. La proposta originale del Gruppo ECR non prevedeva un numero minimo di Stati partecipanti e l'adesione

L'entrata di ulteriori Stati sarà regolamentata dalla Commissione Europea.

Il Parlamento propone inoltre:

- la creazione di una Forza Europea di Risposta Rapida (FERR), formata da membri volontari degli eserciti e forze di polizia nazionali, che sarà composta da due unità principali:
  - la 1° Divisione aviotrasportata-meccanizzata a impiego rapido, con non meno di 15.000 effettivi e in grado di operare in piena autonomia;
  - la 3° Brigata incursori per il perseguimento di scopi primari: liberazione di ostaggi, evacuazione da zone di pericolo ed in generale obbiettivi ad alto rischio;

–- la FERR sarà alle dipendenze di un apposito Consiglio formato dallo Stato maggiore dell'UE (SMUE) e sottoposto al controllo della Commissione europea; per qualunque intervento sarà necessario sia l'approvazione dell'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza che quella dello SMUE;
- la FERR è finalizzata a garantire **la difesa del territorio europeo**[4];
  - per garantire l'autonomia della FERR gli Stati aderenti dovranno stabilire la costruzione di una base principale e concordare con gli altri Stati e con la NATO l'uso di basi avanzate sotto la loro giurisdizione.

Esito votazione: 35 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto

Risoluzione approvata

Note: soppressione dell'ultimo punto

- *allo SMUE di presentare proposte per lo sviluppo di una dottrina militare europea – (**punto eliminato)***[5].
- Emendamenti del Gruppo Verdi/ALE ritirati[6]

degli Stati entro 2 mesi.

4 Emendamento proposto dal Gruppo GUE/NGL (Gruppo della Sinistra Unita e della Sinistra Verde Nordica) di Davide Biarese e approvato con 24 voti favorevoli, 1 contrario e 11 astenuti. Sostituisce la seguente precedente disposizione prevista del Gruppo ECR: "La FERR è finalizzata a garantire e preservare l'incolumità dei cittadini e degli interessi europei al di fuori del territorio comunitario"

5 Punto eliminato su proposta del Gruppo S&D approvata con 21 voti a favore, 2 contrari e 14 astenuti.

6 Il Gruppo Verdi/ALE proponeva di sostituire il primo punto relativo alla FERR con la seguente disposizione:
"Il Parlamento europeo propone la creazione, quale primo passo per la costituzione di un esercito comune, di un corpo militare denominato Forza europea di Risposta Rapida formato da membri designati dai governi nazionali, con finalità di difesa dei cittadini, escludendo qualsiasi forma di attacco unilaterale e preventivo verso paesi terzi". Conseguentemente a questa proposta il Gruppo Verdi/ALE proponeva anche la soppressione del punto che prevedeva interventi al di fuori dell'UE, comunque alla fine eliminato da altro emendamento.